



Cons. Eleonora Mattia



Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio

On. Antonio Aurigemma

SEDE

ORDINE DEL GIORNO

Collegato al Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2025 – 2027, PDC n. 28

OGGETTO: Interventi per contrastare la carenza di medici di medicina generale, in particolare nelle aree periferiche e disagiate della Regione

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE

nelle aree montane e insulari, in quelle interne e nelle zone periferiche del territorio regionale i cittadini del Lazio hanno sempre più difficoltà a trovare un medico di medicina generale (MMG);

CONSTATATO CHE

nell'ultimo Avviso per la copertura degli ambiti territoriali carenti rilevati nell'anno 2024 risultano carenti ben 390 ambiti, con almeno 90 Comuni che hanno bisogno immediato di medici di medicina generale;

la mancanza di MMG è rilevabile in particolar modo nella provincia di Roma, laddove risulta una carenza di 42 medici nella Asl Roma 4, 86 nella Asl Roma 5 e 42 nella Asl Roma 6;

per quanto riguarda la città di Roma, la carenza rischia di arrivare a 100 unità entro la fine dell'anno, principalmente nei quartieri periferici, per i quali i bandi regionali tra l'altro non

prevedono vincoli di apertura su determinate zone, diversamente da quanto avviene per gli altri Comuni del Lazio;

carenze importanti sono presenti anche nelle altre province: 103 medici in meno in provincia di Latina, 50 in provincia di Frosinone, 40 in provincia di Viterbo e 15 in provincia di Rieti;

RILEVATO CHE

a fronte di questi dati nel 2025 la Regione Lazio potrebbe trovarsi ad essere la Regione con il minor numero di medici di famiglia in rapporto agli abitanti;

PRESO ATTO CHE

in data 31 marzo 2022 è stato stipulato l'ultimo Accordo Integrativo Regionale per la Medicina Generale relativo alle misure necessarie a fronteggiare l'attuale carenza di Medici di Medicina Generale, nel quale la Regione Lazio e le organizzazioni sindacali dei Medici di medicina generale hanno concordato una serie di contromisure, tra le quali:

- l'assegnazione degli incarichi provvisori in deroga all'art. 38 dell'Accordo Collettivo Nazionale qualora le caratteristiche orografiche e sociali del territorio determinino la necessità dell'assistenza in uno specifico Comune;
- l'autorizzazione del massimale a n. 1500 scelte ai medici iscritti al Corso di formazione che hanno terminato il ciclo formativo, nelle more dell'ottenimento del diploma;
- l'autorizzazione del massimale a n. 780 scelte ai medici iscritti al Corso di formazione triennale in Medicina generale;
- il provvisorio aumento del massimale individuale ai MMG fino a 1800 assistiti nell'ambito comunale ove si riscontra l'effettiva carenza;
- la possibilità di mantenere l'incarico convenzionale ai MMG anche oltre il 70esimo anno d'età, con il loro assenso, qualora la cessazione di tali soggetti non possa essere ricoperta con gli strumenti ordinari e straordinari previsti;

CONSIDERATO CHE

il suddetto accordo deve ritenersi non più sufficiente a fare fronte all'attuale carenza di medici di medicina generale, che rischia di sguarnire un presidio fondamentale per la salute e l'assistenza territoriale di prossimità, soprattutto nelle aree della periferia romana e nei Comuni più piccoli della provincia e nelle aree interne, con evidenti ricadute anche sul numero di accessi inappropriati ai Pronto Soccorso e quindi sull'efficienza complessiva del sistema;

TENUTO CONTO CHE

non sono ancora state poste in discussione le seguenti mozioni presentate dalla sottoscritta:

- n. 11 del 24 maggio 2023, concernente: “Introduzione di vincoli di apertura per la copertura delle zone carenti di assistenza primaria da parte di medici di medicina generale e pediatri di libera scelta”;
- n. 196 del 22 agosto 2024, concernente: “Iniziative per contrastare la carenza di medici nelle aree periferiche e disagiate della Regione”;

RITENUTO CHE

non sia più rinviabile l’individuazione di misure che possano contrastare l’attuale carenza di medici di medicina generale sul territorio regionale - nota oramai da molto tempo e denunciata a più riprese anche all’interno dell’Aula del Consiglio regionale - anche mediante la stipula di un nuovo accordo integrativo regionale;

Tutto ciò premesso e considerato

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- a procedere quanto prima alla convocazione dei sindacati dei Medici di Medicina Generale – in sede di Comitato regionale - per l’individuazione delle opportune contromisure, ivi inclusa la previsione di incentivi per l’apertura di studi medici nelle aree metropolitane periferiche e nelle aree interne della Regione, da assumere nel quadro di un nuovo Accordo Integrativo Regionale per la Medicina Generale relativo alle misure necessarie a fronteggiare l’attuale carenza di Medici di Medicina Generale.

Avv. Eleonora Mattia

